

VareseNews

Il Pdl ha scelto i suoi assessori

Pubblicato: Martedì 14 Giugno 2011

Il Pdl ha deciso. Martedì sera a Gallarate, in una riunione tra i dirigenti provinciali, ha chiuso la partita su Varese e parzialmente a Busto Arsizio. Nel capoluogo ci sono già i nomi, a Busto invece il responso è che il Pdl avrà 4 assessori (2 agli ex An, 1 a CL e uno ai laici) e la Lega avrà ancora una forte presenza nelle società partecipate.

Ma veniamo a Varese. Prestate attenzione, perché ogni passaggio è stato dosato con un bilancino (politico) di precisione. **Il Pdl avrà cinque assessori e il presidente del consiglio comunale. Nel gruppo consiliare i ciellini rimarranno leggermente predominanti** (5 consiglieri, 4 ai laici di Caianiello, 1 gli ex di An). Per mantenere questo schema si faranno i salti mortali. **Cominciamo subito dalla sorpresa:** la componente di CL avrà come assessore a Varese **Carlo Baroni**, attualmente **assessore provinciale al Territorio e grandi opere** – da cui si dimetterà- con la delega alle **infrastrutture**, a cui si affiancherà Enrico **Angelini** con il super-assessorato alla famiglia (educativi più servizi sociali). Baroni lascerà villa Recalcati e al suo posto diventerà assessore in provincia Piero **Galparoli**, che però rimarrà anche in consiglio comunale a Varese nel gruppo del Pdl. Questa giravolta serve per due motivi: la corrente di CL mantiene in questo modo la predominanza del gruppo consiliare in comune perché se Galparoli fosse stato nominato assessore da Fontana si sarebbe dovuto dimettere e gli sarebbe subentrato un “*Caianiello’s*”, il primo dei non eletti Angelo Motta. Ma il punto è che questo avrebbe cambiato i rapporti di forza nel Pdl a Palazzo Estense, determinando un 5 a 4 per i laici, a discapito del gruppo ciellino di Cattaneo. In sostanza Nino Caianiello sarebbe diventato il “socio forte” della giunta Fontana.

L’assessore regionale **Cattaneo** si è trovato di fronte a due esigenze: **non perdere la maggioranza relativa nel gruppo Pdl (che ha conquistato con i voti), ma anche assecondare le ambizioni di Piero Galparoli**, imprenditore immobiliare varesino molto attivo e supervotato da anni. Per questo ha fatto ruotare i nomi sulle caselle, ma ha assicurato la truppa perché ognuno avrà il suo: Baroni resterà assessore, Galparoli lo diventerà, il seggio ciellino rimarrà presidiato e il gruppo Pdl non sarà a maggioranza laica.

La componente di Caianiello ha seguito uno schema simile e ha indicato come assessore Simone **Longhini**, giornalista di Rete 55, a cui saranno date la cultura e altre deleghe ad hoc. Si erano fatti i nomi di Fabio D’Aula e Ciro Grassia ma i capi corrente hanno preferito non farli dimettere dal consiglio comunale per presidiare i posti. I laici avranno anche il presidente del consiglio comunale, Roberto **Puricelli** (vicesindaco durante la giunta Fumagalli). Il bilancio è stato assegnato a Giuseppe **Montalbetti**, avvocato, esponente della corrente del senatore Antonio Tomassini (è il nipote) che nella scorsa giunta aveva indicato Patrizia Tomassini (è la cugina) e Giorgio Dewolf. Stefano **Clerici** sarà assessore all’ambiente e viene dalla corrente degli ex An.

C’è solo un problema che rimane veramente aperto: la quota rosa? La Lega deciderà nelle prossime ore. Vedremo cosa dice il sindaco.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

